



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Promozione della Salute, Materno-Infantile, di Medicina Interna e Specialistica di Eccellenza "G. D'Alessandro"		
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2016/2017		
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2018/2019		
CORSO DILAUREA	TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO)		
INSEGNAMENTO	SOCIOLOGIA E DIRITTO C.I.		
CODICE INSEGNAMENTO	17610		
MODULI	Si		
NUMERO DI MODULI	2		
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	IUS/07, SPS/07		
DOCENTE RESPONSABILE	GERBINO GIULIO	Professore Associato	Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI	MARRANCA CLAUDIA	Professore a contratto	Univ. di PALERMO
	GERBINO GIULIO	Professore Associato	Univ. di PALERMO
CFU	6		
PROPEDEUTICITA'			
MUTUAZIONI			
ANNO DI CORSO	3		
PERIODO DELLE LEZIONI	2° semestre		
MODALITA' DI FREQUENZA	Obbligatoria		
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi		
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	GERBINO GIULIO Mercoledì 09:30 11:00 Solo con prenotazione attraverso il portale studenti - Edificio 2, piano 1°, stanza 6 ovvero Microsoft Teams (codice del Team: ysx0mf4)		

DOCENTE: Prof. GIULIO GERBINO

PREREQUISITI	conoscere la professione di tecnico della prevenzione
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	<p>Conoscenza e capacita' di comprensione : alla fine del corso lo studente conosce i concetti di base della sociologia e della sociologia della salute, conosce gli aspetti delle societa' multietniche, e i possibili modelli di integrazione; conosce gli elementi fondamentali del diritto del lavoro nella legislazione europea e italiana, le norme amministrative e penali previste dalla legge per la salvaguardia dell'ambiente di vita e di lavoro e della sicurezza alimentare.</p> <p>Capacita' di applicare conoscenza e comprensione: dimostra di saper applicare correttamente le norme legislative utili alla salvaguardia dell'ambiente di vita e di lavoro e della sicurezza alimentare, e' capace di utilizzare le conoscenze sociologiche per interagire con i gruppi di popolazione di etnia diversa.</p> <p>Autonomia di giudizio : capacita' di utilizzare le conoscenze per la formulazione di un giudizio autonomo, inclusa la riflessione sui temi sociali e sulla societa' multietnica.</p> <p>Abilita' nella comunicazione : sa lavorare in gruppo, sa adeguare il linguaggio e relazionarsi con interlocutori di etnia diversa per attuare percorsi di formazione.</p> <p>Capacita' di apprendere : capacita' di approfondire le proprie conoscenze con leggi e normative utili all'aggiornamento professionale.</p>
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	<p>L'esaminando dovra' rispondere a minimo due/tre domande poste oralmente per ogni modulo che costituisce il corso integrato, su tutte le parti oggetto del programma, con riferimento ai testi consigliati. La verifica finale mira a valutare se lo studente abbia conoscenza e comprensione degli argomenti, abbia acquisito competenza interpretativa e autonomia di giudizio di casi concreti. La soglia della sufficienza sara' raggiunta quando lo studente mostri conoscenza e comprensione degli argomenti almeno nelle linee generali e abbia competenze applicative minime in ordine alla risoluzione di casi concreti; dovra' ugualmente possedere capacita' espositive e argomentative tali da consentire la trasmissione delle sue conoscenze all'esaminatore. Al di sotto di tale soglia, l'esame risultera' insufficiente. Quanto piu, invece, l'esaminando con le sue capacita' argomentative ed espositive riesce a interagire con l'esaminatore, e quanto piu' le sue conoscenze e capacita' applicative vanno nel dettaglio della disciplina oggetto di verifica, tanto piu' la valutazione sara' positiva. La valutazione avviene in trentesimi.</p> <p>In dettaglio, la votazione sara' basata sui seguenti principi:</p> <p>Eccellente (30-30 lode) - Ottima conoscenza degli argomenti, ottima proprieta' di linguaggio, buona capacita' analitica, lo studente e' in grado di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti.</p> <p>Molto buono (26-29) - Buona padronanza degli argomenti, piena proprieta' di linguaggio, lo studente e' in grado di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti.</p> <p>Buono (24-25) - Conoscenza di base dei principali argomenti, discreta proprieta' di linguaggio, con limitata capacita' di applicare autonomamente le conoscenze alla soluzione dei problemi proposti.</p> <p>Soddisfacente (21-23) - Non ha piena padronanza degli argomenti principali dell'insegnamento ma ne possiede le conoscenze, soddisfacente proprieta' di linguaggio, scarsa capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite.</p> <p>Sufficiente (18-20) - Minima conoscenza di base degli argomenti principali dell'insegnamento e del linguaggio tecnico, scarsissima o nulla capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite.</p> <p>Insufficiente - Non possiede una conoscenza accettabile dei contenuti degli argomenti trattati nell'insegnamento.</p>
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	lezioni frontali

**MODULO
SOCIOLOGIA GENERALE**

Prof. GIULIO GERBINO

TESTI CONSIGLIATI

A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Elementi di sociologia, Bologna, Il Mulino, 2004.
Giarelli G. e Venneri E., Sociologia della salute e della medicina, Franco Angeli, Milano, 2008.
Lettura
S. De Cesare – L. Virdia – G. Fioravanti, Safety leadership. Motivare "portatori sani" di sicurezza, Edizione FrancoAngeli, 2010.

TIPO DI ATTIVITA'	B
AMBITO	10365-Scienze umane e psicopedagogiche
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	45
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITA' DIDATTICHE ASSISTITE	30

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

I fondamenti epistemologici, concetti teorici e metodi di ricerca della Sociologia generale. Sociologia della salute dedicata allo studio della salute/malattia, della medicina e dei sistemi sanitari e delle politiche di riforma sanitaria.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
2	Sociologia e societa' : le scienze sociali. Tre livelli di osservazione sociologica: micro, meso e macrosociologia.
2	Microsociologia: dall'attore sociale alle posizioni sociali. Teoria dell'attore sociale. Tipi di azione sociale. Relazione e interazione sociale. Tipi di relazioni sociali. Modelli di interazione sociale. Le posizioni sociali: ruoli e status.
3	Mesosociologia: reti, gruppi, organizzazioni sociali e comunita' . Tipi di reti sociali; l'analisi sociologica dei gruppi sociali: gruppi primari e secondari. Le organizzazioni complesse: scopi e struttura; tre modelli di analisi; la comunita'.
2	Macrosociologia: teoria dei sistemi societari. I movimenti sociali: teorie esplicative, tipologia ed evoluzione. Le istituzioni sociali. La dialettica movimenti-istituzioni. I sottosistemi sociali. La struttura sociale e i processi sociali.
1	La ricerca sociale: metodi qualitativi e quantitativi.
2	Storia della Medical Sociology statunitense. La sociologia della salute e della malattia in Europa e in Italia. Sociologia della salute e professioni mediche. Una subdisciplina orientata interdisciplinariamente.
2	Corpo, salute e stili di vita: le rappresentazioni collettive della salute; analisi sociologica degli stili di vita.
1	Salute e ambiente: dalla prevenzione alla ecologia sociale
3	I servizi sanitari come organizzazioni complesse: l'evoluzione storica dell'ospedale e la sua analisi sociologica; l'ospedale come subcultura professionale
3	Le professioni nelle organizzazioni sanitarie. Il modello di mercato delle assicurazioni private, il modello delle assicurazioni sociali obbligatorie e il modello a servizio sanitario nazionale
4	Sistemi sanitari e sistemi di salute. Dalla crisi fiscale al razionamento delle risorse. La sfida consumerista: libera scelta e modelli di partecipazione del cittadino. Politics e policy nelle riforme. Le disuguaglianze di salute nell'era della globalizzazione. Societa' multi-etnica, differenze culturali e servizi sanitari: etnie e salute nella societa' multi-etnica: modelli di integrazione; i servizi sanitari di fronte alle differenze culturali.
2	Il modello di mercato statunitense e la rivoluzione della managed care. Origine e sviluppo delle Health Maintenance Organizations (HMO).
3	Il modello delle assicurazioni sociali tedesco. Il modello del servizio sanitario nazionale britannico: la clinical governance. La sfida delle medicine alternative. Il modello svedese del servizio sanitario nazionale: competizione pubblica e decentramento.

**MODULO
DIRITTO DEL LAVORO**

Prof.ssa CLAUDIA MARRANCA

TESTI CONSIGLIATI

Per la parte di Rapporto di lavoro: 1) F. Carinci, R. De Luca Tamajo, P. Tosi, T. Treu, Diritto del lavoro, Vol. 2, Il rapporto di lavoro subordinato, VII Edizione, UTET, Torino, 2011.

Per la parte di Diritto sindacale: F. Carinci, R. De Luca Tamajo, P. Tosi, T. Treu, Il diritto sindacale, 6° ed., UTET, Torino, 2012, ovvero in alternativa, G. Giugni, Diritto sindacale, Cacucci, Bari, 20

TIPO DI ATTIVITA'	B
AMBITO	10366-Scienze del management sanitario
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	45
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITA' DIDATTICHE ASSISTITE	30

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

L'insegnamento e' volto a ricostruire la disciplina normativa del lavoro subordinato, sulla scorta degli interventi legislativi, degli orientamenti giurisprudenziali alla luce del fondamentale apporto del diritto comunitario. A tale stregua si intende fornire allo studente gli strumenti indispensabili per l'interpretazione degli istituti giuridici, nell'attuale realta' economica ed istituzionale.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
3	Nozioni generali e fonti del diritto del lavoro.
3	Il tipo lavoro subordinato, criteri distintivi con il lavoro autonomo e il lavoro parasubordinato. La somministrazione di lavoro.
3	La prestazione di lavoro: l'inquadramento professionale. Gli obblighi dei lavoratori: diligenza obbedienza e fedelta.
3	Poteri e doveri del datore di lavoro. La retribuzione.
3	Il licenziamento individuale.
3	Contratto a termine. Contratto a tempo parziale.
3	Il lavoro nelle pubbliche amministrazioni.
3	I sindacati e le organizzazioni imprenditoriali come associazioni non riconosciute. La liberta' sindacale. Rappresentativita' e rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro.
3	Il contratto collettivo. La contrattazione collettiva nel lavoro pubblico.
3	L'autotutela e il diritto di sciopero. Sciopero e servizi pubblici essenziali.